

LA REGOLAMENTAZIONE ALL'ACCESSIBILITÀ DEL W3C E LA SITUAZIONE IN ITALIA

LA REGOLAMENTAZIONE ALL'ACCESSIBILITÀ DEL W3C

Numerosi documenti nazionali e internazionali stabiliscono le regole per affrontare i problemi legati all'accessibilità, promuovendo un approccio inclusivo che garantisca a tutti gli utenti l'accesso autonomo ai contenuti web, indipendentemente dalle circostanze.

L'organizzazione internazionale non governativa World Wide Web Consortium (W3C), fondata nel 1994 da Tim Berners-Lee (l'inventore del World Wide Web), ha svolto un ruolo cruciale nella definizione delle linee guida per l'accessibilità dei contenuti sul web, diventate le più adottate a livello internazionale.

La "Web Accessibility Initiative" (WAI), un progetto del W3C a maggio del 1999 ha introdotto la prima versione degli standard internazionali per l'accessibilità web, denominata "Web Content Accessibility Guidelines 1.0" (WCAG 1.0). La versione più recente, tradotta anche in italiano, è la Web Content Accessibility Guidelines 2.1 (WCAG 2.1), approvata a giugno 2018 e attualmente oggetto di ulteriori sviluppi. A maggio 2023, infatti, è stata pubblicata la bozza in lingua inglese della versione successiva WCAG 2.2.

Le WCAG 2.1 sono il risultato di collaborazioni con persone e organizzazioni provenienti da tutto il mondo e rappresentano il principale standard di riferimento condiviso a livello internazionale per l'accessibilità dei contenuti web, applicabile a diverse tecnologie, attuali e future.

L'accessibilità web si rivolge a una vasta gamma di beneficiari, estendendosi a diverse forme di disabilità, come quelle visive, uditive, fisiche, cognitive, linguistiche, dell'apprendimento e neurologiche. Sono compresi, ad esempio, coloro che presentano disabilità fisiche permanenti quali cecità e ipovisione, sordità e perdita di udito, così come coloro che presentano limitazioni cognitive e dell'apprendimento quali dislessia, discalculia, e problemi motori quali Parkinson, ictus e malattie epilettiche. Questo approccio inclusivo, tuttavia, non si limita esclusivamente alle persone con disabilità

permanenti, congenite o acquisite, ma considera anche situazioni limitanti come scarso livello culturale, incapacità di parlare e comprendere in modo fluente la lingua di un determinato sito, persone in età avanzata con capacità mutevoli a causa dell'invecchiamento, situazioni in cui la vista, l'udito o le mani sono occupati o ostacolati da diverse circostanze (ad esempio ambienti rumorosi, mani occupate per cui si può navigare solo per mezzo di comandi vocali...) e l'utilizzo di tecnologie potenzialmente limitanti, come computer o browser obsoleti o poco comuni, o connessione lenta a Internet.

Le categorie di destinatari dell'accessibilità, invece, ossia di coloro a cui spetta l'onere di applicare correttamente le linee guida, sono due: gli sviluppatori di contenuti web, responsabili diretti della creazione di contenuti e siti, e gli sviluppatori di strumenti autoriali, destinatari indiretti che devono conoscere le caratteristiche dell'accessibilità per implementarle nel loro lavoro.

Affinché un sito web adempia alle direttive delle WCAG occorre che rispetti i criteri di conformità. Il W3C delinea 3 livelli di conformità, declinati in base all'adattamento del sito alle esigenze degli utenti. Il livello A è un livello di accessibilità basso, il livello AA è un livello di accessibilità medio, il livello AAA è un livello di accessibilità alto.

La maggior parte delle organizzazioni interessate all'accessibilità mira al livello AA, spesso richiesto dagli standard e dalle leggi di alcuni paesi per i siti governativi, in modo da ridurre il rischio di azioni legali. Le organizzazioni specializzate in accessibilità e inclusione perseguono, invece, il livello AAA, il livello più impegnativo, che richiede competenze specialistiche, software, tempo e denaro aggiuntivi per soddisfare criteri come la lingua dei segni o la descrizione audio estesa. Tuttavia, molte organizzazioni non possono permettersi di sostenere tali costi, e di conseguenza non sono in grado di conformarsi a tale livello.

Quanto ai livelli adottati, occorre rispettare la regola secondo cui la conformità si riferisce all'intera pagina web, motivo per cui, se anche solo una sezione di una pagina o di un percorso composto da diverse pagine non soddisfa il livello di conformità desiderato, l'intera pagina o l'intero percorso non saranno considerati conformi.

Le linee guida del WCAG 2.1 si basano su quattro principi fondamentali, sintetizzati dall'acronimo inglese POUR: *Perceivable* (percepibile), *Operable* (operabile), *Understandable* (comprensibile), *Robust* (robusto). Da questi principi si generano tredici linee guida, che delineano gli obiettivi di base per rendere i contenuti web più accessibili a utenti con diverse disabilità. Ciascuna linea guida è accompagnata da criteri di successo verificabili per consentire l'uso di WCAG 2.1 e da test di conformità (A, AA e AAA). Infine, per ogni linea guida e criterio di successo è fornita una serie di tecniche sufficienti e consigliate.

Le tecniche sufficienti mirano a soddisfare i criteri di successo; le tecniche consigliate, invece, vanno oltre alle richieste di ogni criterio di successo permettendo di rispettare le linee guida a un livello più elevato.

Il **principio della percepibilità** è incentrato sulla presentazione delle informazioni e degli elementi dell'interfaccia utente in modi che gli utenti possano percepire, garantendo l'accessibilità da qualsiasi dispositivo sensoriale senza difficoltà. Le linee guida sottolineano l'importanza delle alternative testuali, che forniscono modalità alternative per contenuti testuali, soddisfacendo varie esigenze di fruizione come caratteri ingranditi, Braille, sintesi vocale, simboli o linguaggio semplificato; si concentrano sulle alternative ai media temporizzati, offrendo rappresentazioni alternative per contenuti audio o video basati sullo scorrimento del tempo (media temporizzati per l'appunto), con disponibilità di testi di accompagnamento, descrizioni audio, sottotitoli, trascrizioni e interpretazioni tramite lingua dei segni; promuovono l'adattabilità, incoraggiando la creazione di contenuti rappresentabili in modi diversi senza perdita di dati, come ad esempio attraverso un layout più semplice; promuovono, infine, la distinguibilità, affinché i contenuti siano facilmente differenziabili dal punto di vista visivo e uditivo, considerando fattori come l'uso del colore, la dimensione del carattere, il contrasto tra immagini e testo, il controllo del sonoro e gli elementi con *hover* o *focus*.

Il **principio dell'operabilità** (o utilizzabilità) si propone di assicurare che i componenti e la navigazione dell'interfaccia utente siano accessibili senza difficoltà. Le linee guida sotto questo principio garantiscono che tutte le funzionalità siano accessibili sia tramite tastiera sia con modalità diverse, come i movimenti del puntatore; promuovono un'adeguata disponibilità di tempo per la lettura e l'utilizzo dei contenuti, dato che le persone con disabilità possono richiedere più tempo per comprenderli o per svolgere azioni come gli inserimenti; riducono il rischio di convulsioni e reazioni fisiche, eliminando stimoli visivi che potrebbero causare attacchi epilettici o reazioni fisiche; si assicurano che siano navigabili, supportando e agevolando l'utente nella navigazione, affinché possa trovare i contenuti e determinare la propria posizione, ad esempio tramite l'inserimento di titoli per i paragrafi.

Il **principio della comprensibilità** si propone di rendere le informazioni e le operazioni dell'interfaccia utente comprensibili e intuitive per tutti gli utenti. Le linee guida includono la leggibilità del testo, affinché i contenuti siano leggibili e comprensibili, prestando attenzione alla lingua della pagina, all'uso di parole inusuali e di abbreviazioni; promuovono la prevedibilità delle azioni degli utenti affinché siano intuitive; forniscono, infine, assistenza nell'inserimento di dati e informazioni per prevenire e correggere automaticamente errori o fornire suggerimenti durante l'inserimento di eventuali input.

Il **principio della robustezza**, infine, sottolinea l'importanza di garantire che il contenuto sia robusto e interpretato in modo affidabile da diversi software e tecnologie assistive. La compatibilità è la relativa linea guida, che assicura il massimo dialogo con i programmi utente attuali e futuri, comprese le tecnologie assistive.

LA SITUAZIONE IN ITALIA: LA LEGGE STANCA

In Italia l'accessibilità web è regolamentata dalla Legge Stanca, emanata con il Decreto Legislativo n. 4 del 9 gennaio 2004 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 il 17 gennaio 2004.

La legge si è adeguata alle regole del W3C, inizialmente basandosi sul WCAG 1.0 e successivamente sul WCAG 2.0 (dal 20 marzo 2013), fino a un ulteriore adeguamento dal 18 agosto 2018 alle WCAG 2.1 e alla Direttiva Europea 2016/2102 in materia di accessibilità web e mobile.

In conformità con la direttiva europea, l'AGID ha emanato le linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici, in vigore dal 10 gennaio 2020. Queste linee guida forniscono un orientamento alla Pubblica Amministrazione verso la fornitura di servizi sempre più accessibili.

Tramite la promulgazione della Legge Stanca:

1. La Repubblica riconosce e tutela il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le fonti di informazione e ai relativi servizi, ivi compresi quelli che si articolano attraverso gli strumenti informatici e telematici.
2. È tutelato e garantito, in particolare, il diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione e ai servizi di pubblica utilità da parte delle persone con disabilità, in ottemperanza al principio di uguaglianza ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione.

La Legge fornisce anche definizioni chiare, delineando le accessibilità web e le tecnologie assistive.

Ai fini della presente legge, si intende per:

- a. accessibilità: la capacità dei sistemi informatici ivi inclusi i siti web e le applicazioni mobili, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari [...];
- b. tecnologie assistive: gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici.

Come specificato nell'art. 3, l'obbligo di applicazione della Legge è circoscritto ai siti della Pubblica Amministrazione, ai servizi di pubblica utilità e ai soggetti che beneficiano di contributi pubblici o agevolazioni per lo sviluppo di servizi informatici.

Nonostante la normativa e le linee guida, persistono numerosi siti, sia in Italia sia a livello globale, all'interno e al di fuori della Pubblica Amministrazione, che non rispettano completamente i requisiti del W3C, evidenziando la necessità di un continuo impegno per migliorare l'accessibilità online.